

LEGENDA

- ✓ **MMG:** Medico di Medicina Generale
- ✓ **P:** Impegnativa con priorità "Programmabile" (180 giorni)
- ✓ **ECG:** Elettrocardiogramma
- ✓ **CDC:** Ospedale Civile SS Giovanni e Paolo di Venezia, Distretti sociosanitari di Mestre e Sociosanitario di Venezia Centro Storico
- ✓ **CUP:** Centro Unico Prenotazione aziendale
- ✓ **U.O.:** Unità Operative dei reparti di Geriatria e Neurologia.
- ✓ **H:** Ospedale
- ✓ **D:** Distretto Socio Sanitario
- ✓ **NPI:** Neuropsychiatry Intentry Scale (scala di valutazione per i disturbi comportamentali e la rilevazione dello stress del caregiver)
- ✓ **ICDm:** impegnativa di cura domiciliare per persone con medio bisogno assistenziale domiciliare e disturbi del comportamento
- ✓ **P.T.:** Piano Terapeutico per farmaci per la demenza e per antipsicotici atipici
- ✓ **Servizio Farmaceutico:** Farmacia del Distretto Socio Sanitario
- ✓ **Farmacie Territoriali:** Farmacie della tua città.

Percorso diagnostico e assistenziale Aulss12

Il percorso diagnostico nella AULSS12 inizia dalla visita del Medico di Medicina Generale (MMG) che prescrive una serie di esami ematici e strumentali stabiliti da un percorso diagnostico -terapeutico-assistenziale (PDTA) della ULSS 12. Il MMG rilascia una impegnativa con priorità "P" (programmabile a 180 giorni) per "Visita neurologica per disturbi di memoria" o "Prima visita Geriatrica".

L'utente prenota al CUP la visita specialistica, che sarà effettuata presso gli ambulatori del Centro di Decadimento Cognitivo (CDC) del distretto di Mestre Centro o delle U.O. di Neurologia e Geriatria degli Ospedali dell'Angelo (Mestre) e Civile SS Giovanni e Paolo di Venezia. Il personale esperto del CDC effettua visita e test cognitivi e prescrive eventuali ulteriori accertamenti.

L'utente prenota al CUP eventuali ulteriori esami e prenota al CUP o alle segreterie delle UO ospedaliere una seconda visita presso l'ambulatorio CDC per ricevere una diagnosi. Ai medici specialisti che operano nel CDC spetta: comunicare la diagnosi, informare paziente e caregiver sulla malattia, emettere certificati inerenti la demenza, compilare scale di valutazione (NPI) ai fini della richiesta di assegno di cura, proporre e avviare terapie farmacologiche con relativi PT e fornire diari terapeutici, definire il percorso di cura e il percorso

assistenziale, proporre ai Servizi Socio-sanitari i pazienti che mostrano perdita di autosufficienza.

L'utente deve condividere con il proprio MMG le indicazioni degli specialisti CDC; può ritirare i farmaci per la demenza prescritti con PT, direttamente presso la Farmacia del Distretto, munito del PT (se utente della Terraferma) o presso le Farmacie Territoriali, munito ricetta rossa (se utente del Distretto Centro Storico Venezia, Isole, e Cavallino-Treporti); può ritirare i farmaci antipsicotici prescritti con PT direttamente presso la Farmacia del Distretto Sanitario ogni 2 mesi, munito di PT. Tutti i PT vengono rinnovati ogni 6 mesi con visita specialistica del CDC, che deve monitorare gli effetti della terapia.

I pazienti in trattamento con farmaci per la memoria prescritti con PT necessitano di eseguire controlli pressori, della frequenza cardiaca, della funzionalità renale ed epatica.

I pazienti in trattamento con farmaci antipsicotici necessitano di eseguire controlli ECG. Pazienti e caregiver possono rivolgersi alla Associazione Alzheimer di Venezia per ricevere informazioni sulle attività promosse dalla stessa Associazione, sportelli informativi, gruppi di auto mutuo aiuto, formazione dei familiari e volontari e per ricevere informazioni sul Progetto Sollievo.

PROGETTO FINANZIATO DALLA REGIONE DEL VENETO E COORDINATO DA AULSS 12 VENEZIANA

Progetto Sollievo in collaborazione con Associazione Alzheimer Venezia
Fisiosport Terraglio, Società Cooperativa Sociale Raggio di Sole e Associazione Progetto Salute

Associazione Alzheimer Venezia: Sede Venezia tel. 0412770358

Sede Mestre tel. 041 5369297

Sede Marghera tel. 041 928659

Fisiosport Terraglio: Sede Mestre tel. 041 942534



DEMENZE e DINTORNI

E SE FOSSE DEMENZA?

E' capitato a tutti di perdere le chiavi di casa o di dimenticare un appuntamento: sono molte le cause che possono essere alla base di questa smemoratezza.

Spesso la perdita di memoria è la manifestazione iniziale di una demenza, la maggior parte dei casi di Alzheimer. Sottoporsi a visita medica e ad alcuni accertamenti è utile

- ✓ **A CHE COSA È DOVUTA LA DEMENZA?** Processi degenerativi colpiscono diverse aree cerebrali e progrediscono con il tempo. Di solito l'ippocampo, l'area associata all'apprendimento, è il primo a essere coinvolto. Questo spiega perché il disturbo della memoria è spesso il primo sintomo della malattia.
- ✓ **NON UNA MA MOLTE DEMENZE.** La Malattia di Alzheimer (AD) è la forma più comune delle demenze e coincide con la "demenza senile". Forme di demenza cosiddette "non -AD" hanno caratteristiche cliniche e durata diverse dalla malattia di AD. Non disponiamo di terapie risolutive. In tutti i casi, ma i sintomi di alcuni rispondono positivamente a farmaci specifici o possono peggiorare con l'utilizzo di altri. Pertanto la diagnosi differenziale fra le varie forme di demenza è importante anche se non cambia la prognosi. Inoltre, vanno escluse tutte le condizioni patologiche, come ipotiroidismo, responsabili di demenza apparente e reversibile.
- ✓ **CAUSE E FATTORI DI RISCHIO.** Le cause certe della malattia non si conoscono. I principali fattori di rischio sono: invecchiamento, malattie vascolari, diabete, ipertensione (specie a esordio precoce e non controllata dai farmaci) menopausa precoce.

I MITI DELLA MALATTIA

Un test diagnostico?	E' ereditaria?	Si può curare?
Non esiste un esame specifico per diagnosticare la demenza. La diagnosi è spesso un percorso che richiede visite specialistiche, esami clinici e strumentali: una attenta anamnesi personale, la valutazione delle funzioni cognitive, un esame generale e neurologico, esami di laboratorio e di esami strumentali (TAC/ Risonanza Magnetica cerebrale, PET cerebrale), eventuale puntura lombare.	Le forme di demenza ereditaria sono rarissime, ma vale il concetto di "familiarità": ha maggiore probabilità di sviluppare la malattia chi ha un genitore o un fratello affetto da AD, rispetto a chi non ha un parente di I grado malato. Non esiste un test capace di predire lo sviluppo certo della malattia in un soggetto asintomatico, ma soltanto test che indicano un rischio teorico di sviluppare la malattia.	Attualmente la malattia di AD non è guaribile, in Italia, così come nel resto del mondo. Ci sono però farmaci e numerose tecniche non farmacologiche (esempio: musicoterapia, pet therapy, stimolazione cognitiva) in grado di migliorare i sintomi e rallentare la progressione di malattia. La diagnosi tempestiva e l'utilizzo precoce di farmaci influenzano positivamente il decorso della malattia.

PREVENZIONE

10 regole d'oro per il cervello (American Alzheimer Association)

- 1. La testa innanzitutto:** La salute inizia dal cervello; è uno degli organi più vitali del corpo e ha bisogno di cure e attenzione.
- 2. Dal cervello al cuore:** Ciò che è buono per il cuore è buono per il cervello; fare qualcosa ogni giorno per prevenire malattie cardiache, ipertensione, diabete e ictus può ridurre il rischio di demenza.
- 3. I numeri che contano:** Tenere sotto controllo peso, pressione, colesterolo e glicemia
- 4. Nutrire il cervello:** Assumere meno grassi e più sostanze antiossidanti.
- 5. Far lavorare il corpo:** L'attività fisica ossigena il sangue e aiuta le cellule nervose: camminare 30 minuti al giorno tiene attivi mente e corpo.
- 6. Stimolare la mente:** Mantenere il cervello attivo e impegnato: leggere, scrivere, giocare, imparare cose nuove, fare cruciverba.
- 7. Avere rapporti sociali:** Occupare il tempo libero con attività che richiedono sforzo fisico e mentale, come socializzare, conversare, frequentare un club, ritornare sui banchi di scuola.
- 8. Attenzione ai colpi:** Usare le cinture di sicurezza, stare attenti al rischio di cadute, indossare il casco quando si va in bicicletta.
- 9. Essere saggi:** Evitare le cattive abitudini, non fumare, non bere troppo, non fare uso di droghe.
- 10. Guardare avanti:** Iniziare oggi a preparare il domani.

La durata media della malattia è stimata tra gli 8 e i 15 anni

10 SEGNALI D'ALLARME

- 1. Dimenticare frequentemente**
- 2. Difficoltà a risolvere problemi e confusione**
- 3. Incapacità a svolgere attività abituali**
- 4. Difficoltà a riconoscere strade, fare confusione con le date**
- 5. Difficoltà a riconoscere forme, volti familiari**
- 6. Difficoltà a trovare le parole o scrivere**
- 7. Perdere ripetutamente gli oggetti**
- 8. Perdere capacità di prendere decisioni**
- 9. Ritiro dalla vita sociale e perdita di iniziativa**
- 10. Cambiamenti di umore e personalità**